DAL PARLAMENTO

Riforma della giustizia: secondo sì del Senato, protestano le opposizioni

di **Martina Mangiacapre** · 23 luglio 2025, 07:27

La maggioranza approva la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri. Sollevati cartelli di protesta nell'Aula del Senato. Meloni: "Verso un s istema giudiziario sempre più efficiente, equo e trasparente"

Con **106 voti favorevoli, 61 contrari e 11 astensioni**, la riforma costituzionale che introduce la **separazione delle carriere dei magistrati** requirenti e giudicanti ha ottenuto il via libera anche in Senato. Il provvedimento "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare" interviene attraverso la modifica del Titolo IV della Costituzione e prevede l'istituzione di due distinti organi di autogoverno: il Consiglio superiore della magistratura giudicante e il Consiglio superiore della magistratura requirente.

In Aula erano presenti il ministro Carlo Nordio e il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, insieme al viceministro Francesco Paolo Sisto; verso la conclusione sono giunti Antonio Tajani e altri esponenti di Forza Italia, tra cui Annamaria Bernini e Paolo Zangrillo.

"L'approvazione della riforma costituzionale della giustizia segna un passo importante verso un impegno che avevamo preso con gli italiani e che stiamo portando avanti con decisione" – scrive la premier Giorgia **Meloni** sui social – "Il percorso non è ancora concluso, ma oggi confermiamo la nostra determinazione nel dare all'Italia un sistema giudiziario sempre più efficiente, equo e trasparente".

Il segretario di FI **Antonio Tajani** ha salutato la "giornata storica". "Si compie un grande sogno perseguito con tenacia dal presidente Berlusconi e da Forza Italia. Un sogno di libertà, di sicurezza, di garanzie per i cittadini" ha dichiarato il ministro degli Esteri, seguito dal capogruppo Maurizio Gasparri.

“Un passo molto importante verso l’indipendenza della magistratura da se stessa, dalle sue correnti e anche un balzo gigantesco verso l’attuazione del processo accusatorio voluto da Giuliano Vassalli” ha affermato **Carlo Nordio**, ministro della Giustizia.

Erica Stefani, esponente della Lega, ha sostenuto che la riforma “Non è contro la magistratura”. Di ben altro parere si sono mostrate le opposizioni. Il Movimento 5 Stelle ha protestato sollevando cartelli con le immagini dei magistrati **Falcone e Borsellino** affiancati dalla scritta “Non nel loro nome”. Accanto, altri cartelli – questa volta neri – ritraevano Licio Gelli e Silvio Berlusconi con la frase “…ma nel loro”.

Per **Giuseppe Conte** la riforma “realizza il disegno di Licio Gelli e della P2”. Il leader ha dichiarato: “Hanno in testa un disegno ben chiaro: i pubblici ministeri superpoliziotti sotto la sfera di influenza e di condizionamento del Ministro della Giustizia di turno, meno garanzie per i cittadini comuni, più impunità per qualche potente privilegiato. Una giustizia su misura per chi conta, per chi ha il potere in mano: ingiustizia è fatta”. In Aula Roberto Scarpinato (M5S) ha sottolineato che “la separazione delle carriere è un regolamento di conti della casta dei potenti contro la magistratura”. I senatori del Pd, invece, hanno protestato mostrando il testo della Costituzione capovolto.

Per **Peppe De Cristofaro**, capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra, il disegno di legge rappresenta un attacco alla separazione dei poteri, poiché tende a porre il potere giudiziario sotto il controllo della politica.

Dario Franceschini (Pd) mette in guardia: un Csm riservato esclusivamente ai pubblici ministeri, separato, autonomo, autogestito e privo di limiti chiari, finirebbe per trasformarli in “superpoliziotti”, aprendo la strada a “un rischio ignoto”.

Il centrodestra punta con convinzione al referendum. Allo stesso tempo, Franceschini avverte che questa mossa potrebbe rivelarsi un “boomerang”, paragonandola al caso “Papeete” e ipotizzando che possa costringere il governo Meloni alle dimissioni.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/07/23/riforma-della-giustizia-secondo-si-del-senato-protestano-le-opposizioni/

© 2026 Istituzioni24